



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
di concerto
con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali*



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - DEC - 2009 - 0000939 del 29/07/2009

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso che il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO che con delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, di attuazione del Quadro Strategico Nazionale QSN 2007-2013 è stato assegnato uno stanziamento, a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) al Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po";



CONSIDERATO che il Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po", deve essere sottoposto, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, a VAS in sede statale;

VISTO l'art. 7 del D.Lgs. n.152/2006, così come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008, che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorità competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota prot. 2395 del 15 maggio 2008, con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha trasmesso ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i., il rapporto preliminare del Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po" avviando la fase di consultazione;

CONSIDERATO che con nota prot. DSA-2008-0020253 del 22/07/2008 la Direzione Generale Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, trasmetteva all'Autorità di Bacino del Fiume Po una nota di osservazioni e proposte di integrazioni a seguito delle osservazioni pervenute dalle Direzioni del Ministero e da parte dell'APAT (ora ISPRA)

CONSIDERATO che la fase di consultazione si è conclusa il 15 agosto 2008;

CONSIDERATO che in data 1 settembre 2008, con nota prot. 4350/PU, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha trasmesso ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica e la proposta del Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po", per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art. 14, comma 2 del sopracitato decreto;

VISTO che contestualmente all'invio di cui sopra, l'Autorità di Bacino del Fiume Po in data 1 settembre 2008, ha pubblicato l'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 204 dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po"

CONSIDERATO che la fase di consultazione di giorni 60 ha avuto termine il 30 ottobre 2008;

PRESO ATTO che in data 30 ottobre si è conclusa la fase di consultazione pubblica della proposta del Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po", e del rapporto ambientale; e che sono pervenute osservazioni dalle seguenti amministrazioni, enti e associazioni di cui si è dato conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

- 1) il parere dell'Organo Tecnico VAS della Regione Piemonte, riassuntivo delle osservazioni pervenute dalla Direzione Ambiente, Direzione Trasporti – Logistica – Mobilità e Infrastrutture, e Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Arpa Piemonte, Parco del Po Cuneese, Provincia di Torino;



Handwritten signature

- 2) osservazioni dei rappresentati CGIL CISL UIL nel Comitato di Consultazione per l'attività di piano dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- 3) osservazioni di Legambiente Onlus;
- 4) osservazioni di Confagricoltura Lombardia;
- 5) osservazioni del Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale (CIRF);
- 6) osservazioni di Edipower S.p.A.;
- 7) osservazioni di WWF Italia;
- 8) osservazioni di Parco Delta del Po Emilia Romagna - e Parco Regionale Veneto del Delta del Po

VISTA la documentazione integrativa volontaria trasmessa dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con nota prot. 5916/PU del 28 novembre 2008;

VISTO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Prot. n. DGPAAC/34.19.04/1442/2008 del 29 gennaio 2009, che fa parte integrante del presente atto;

VISTO il parere n. 240 del 29 febbraio 2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2009-0000829 del 4 marzo 2009, e predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute ed in particolare quelle formulate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS prot. CTVA-2009-0000995 del 13 marzo 2009, che riassume sinteticamente le richieste di revisione del Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po";

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, alla formulazione del parere motivato relativo al Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po";

ESPRIME

parere motivato sul Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po", con le richieste di integrazione di seguito riportate, da effettuare in relazione a quanto previsto all'art. 15 comma 2 del citato D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

- I. venga specificato se l'area del PSS è interessata da ulteriori strumenti di pianificazione o programmazione in materia ambientale e paesistica, oltre a quelli già indicati nel PSS;
- II. il PSS dovrà indicare gli interventi attuativi delle singole azioni previste dal Progetto;
- III. il PSS dovrà indicare distinte modalità di intervento per ciascuna linea d'azione, onde poter valutare quelle più sostenibili ambientalmente;



[Handwritten signature]

- IV. rispetto alle previsioni del PAI ed alla sua attuazione nel Rapporto Ambientale, Parte Terza, è necessario un approfondimento della linea di intervento 1.
- V. il PSS dovrà prevedere l'obbligo per gli atti attuativi (accordi di programma e protocolli d'intesa) di muoversi in coerenza con le risultanze della VAS, senza aggiungere e modificare nulla della sostanza del documento di PSS oggetto della valutazione ambientale precedente;
- VI. il PSS dovrà individuare degli indicatori in grado di monitorare nel tempo l'efficacia degli interventi stessi;
- VII. quanto alla componente suolo ed all'indicatore n. 27, è necessario che venga fornita una più dettagliata definizione del significato e degli effetti che i diversi usi del suolo possono avere, in generale nel contesto di riferimento e in particolare nei confronti delle linee di intervento 1a, 1b, 1c e 2a, 2b, 2d;
- VIII. i generici riferimenti alle condizioni di naturalità delle aree e all'agricoltura ecocompatibile devono essere meglio puntualizzati ed arricchiti di contenuto;
- IX. circa l'indicatore uso del suolo, appare opportuno che venga condotta una specifica attività di rilevamento (ai fini della sua reperibilità e del suo periodico aggiornamento), nell'ambito della quale appare opportuno adottare un ulteriore indicatore, ottenuto tramite valutazione della categoria CORINE delle superfici artificiali ed attribuzione ai singoli suoi livelli di un valore di permeabilità caratteristico;
- X. atteso che i Piani di assetto idrogeologico sono esclusi dall'obbligo di verifica VAS, non sembra inutile sottolineare che le attività del monitoraggio del PSS debbano svolgere la funzione di verifica della efficacia dei provvedimenti del PAI correlati;
- XI. è necessario, pertanto, che nel capitolo relativo al monitoraggio si faccia riferimento alle Agenzie Ambientali;
- XII. è necessario che nella premessa in materia di sviluppo sostenibile e fra gli altri fattori di interrelazione vi sia l'indicazione relativa all'uso del Po e delle aree circostanti per il trasporto fluviale e su strada; l'inquinamento indotto dai trasporti fluviali, l'emissione in atmosfera legata al trasporto su gomma e l'inquinamento acustico, la presenza di impianti industriali con emissioni in atmosfera in inquinanti convenzionali e di gas ad effetto serra. Dovranno, pertanto, essere inseriti ulteriori campi nelle tabelle relative a questi argomenti;
- XIII. è necessario che l'Autorità procedente integri le tabelle 3 e 4 con l'introduzione di alcuni riferimenti normativi nazionali e comunitari assenti;
- XIV. la nuova strategia UE in materia di sviluppo sostenibile [doc 10917/06 del 15/16 giugno 2006 del Consiglio d'Europa] deve essere meglio approfondita e valutata nell'ambito del contesto programmatico;
- XV. il Documento di Progetto, prima, e il Rapporto Ambientale, poi, non hanno fornito la stima quantitativa, per la mancata previsione dei singoli interventi da realizzare. E' necessario, pertanto, che l'Autorità procedente approfondisca l'analisi svolta atteso che per quanto riguarda il contesto territoriale e gli aspetti socio-economici, il Proponente ripropone sostanzialmente gli stessi contenuti del Rapporto Preliminare;
- XVI. rispetto al paragrafo 10.2 del rapporto preliminare ("Contesto Ambientale"), ed al Capitolo 11 ("Obiettivi di sostenibilità e sistema di valutazione") devono essere fornite indicazioni puntuali, sia sull'aspetto qualitativo, che quantitativo;



- XVII. alla luce della nota prot. DG PAAC/34.19.04/1442/2008 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per quanto riguarda gli obiettivi di tutela dei beni culturali, è opportuno che si pervenga alla creazione di sistemi museali territoriali per una fruizione turistico-culturale integrata e strategica e per l'ottimizzazione delle risorse, in ambiti e sub-ambiti territoriali in cui le valenze ambientali siano correlate con la storia economica e culturale testimoniata da reperti mobili e immobili di epoca archeologica e da manufatti successivi di importanza storica, dai centri storici a presenze diffuse (come ad esempio cascine, mulini et similia) o singole a carattere monumentale e/o di emergenza paesaggistica;
- XVIII. appare, inoltre, necessario che la raggiungibilità delle aree oggetto di intervento di valorizzazione e fruizione turistica sia documentata negli elaborati di progetto con una ricognizione della viabilità esistente e/o dismessa, la cui riqualificazione, come segnalato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con l'indicata nota, può costituire valore aggiunto alle proposte riguardanti tali aree;
- XIX. accanto ai piani e programmi già individuati dall'Autorità di Bacino, è opportuno che vengano affiancati il piano energetico nazionale (in fase di elaborazione), i piani energetici regionali, con riferimento alla situazione attuale e ai trend di sviluppo dell'energia idroelettrica (con particolare attenzione al microidroelettrico e alle risorse idriche utilizzate per la bioenergia), piani irrigui nazionale/regionali;
- XX. con riferimento agli "aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;" appare necessario che l'Autorità procedente prenda in considerazione anche gli altri elementi segnalati nel verbale di scoping a cui si rimanda (inquinamento atmosferico, salute, rifiuti ecc.);
- XXI. come segnalato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Autorità procedente tenga conto dei processi di laminazione e di regimentazione delle acque anche al fine di garantire che, in luoghi con presenze monumentali, eventuali mutamenti delle condizioni di umidità del terreno possano provocare alterazioni di carattere statico alle fondamenta di beni tutelati;
- XXII. gli interventi di carattere ripariale vengano effettuati con l'applicazione di avanzate tecniche di bioingegneria;
- XXIII. la genericità di rappresentazione dello "Scenario 0" è diretta conseguenza della genericità del PSS, che si è limitato alla previsione di obiettivi (condivisibili nella loro formulazione). E' dunque necessario, in sede di modifica della documentazione prodotta, meglio specificare le prevedibili conseguenze sull'ambiente considerato dal PSS in assenza degli interventi che dovranno essere individuati;
- XXIV. appare poi necessario che vengano valutati anche scenari temporali intermedi, per controllare lo stato di avanzamento del piano, per verificare il raggiungimento e/o lo scostamento dei target individuati dagli obiettivi al fine di poter eventualmente rimodulare i criteri di scelta effettuati e gli strumenti utilizzati;
- XXV. siano valutati anche ulteriori parametri incidenti sull'ambiente, già precedentemente indicati;
- XXVI. alla luce della nota prot. DG PAAC/34.19.04/1442/2008 del 29/01/2009 pervenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di cui condivide il contenuto, ritiene che debba essere congruamente implementata (con elaborati rappresentati in



scala idonea) la documentazione relativa all'analisi dei contesti paesaggistici interessati dal progetto in maniera da costituire uno strumento completo per la valutazione degli interventi proposti, in particolare per quanto riguarda la ricognizione di tutte le presenze tutelate che costituiscono il patrimonio culturale comprendente quelle relative all'archeologia subacquea fino alle presenze di architettura contemporanea, opportunamente raccordandosi con gli uffici territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. A tal fine dovranno essere evidenziati ambiti o singole strutture che si identificano quali attrattori turistici, potenzialmente e di fatto, e se, in tal caso, siano attualmente in atto progetti di valorizzazione, con la segnalazione, anche mediante appositi indicatori, degli esiti di tale attività nel corso degli anni;

XXVII. con riferimento alle ZPS e SIC l'indagine contenuta nell'Allegato 2 del Rapporto Ambientale debba essere implementata individuando i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (biologico certificato, denominazione di origine controllata – DOC –; denominazione di origine controllata e garantita – DOCG –; denominazione di origine protetta – DOP –; indicazione geografica protetta – IGP –; indicazione geografica tutelata – IGT –);

XXVIII. è necessario ottemperare a quanto previsto dalla lettera F [Allegato VI al D. Lgs. 152/2006], ed in particolare il Rapporto Ambientale indicati dovrà indicare i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Dovranno essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

XXIX. vengano individuati anche degli indicatori in grado di scegliere gli interventi più idonei a soddisfare gli obiettivi da realizzare nella fase attuativa del PSS;

XXX. ottemperare a quanto richiesto dalla lettera G [Allegato VI al D.Lgs. 152/2006], attraverso l'indicazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Progetto;

XXXI. in considerazione della circostanza che nel Rapporto Ambientale si nega l'esistenza di valide alternative al Progetto proposto [lettera H Allegato VI al D.Lgs. 152/2006], la Commissione ritiene che se l'assenza di queste ultime scaturisce da un'analisi effettuata precedentemente dal Proponente, in cui è stata verificata la non fattibilità di altre ragionevoli alternative, è necessario che sia riportato nel Rapporto Ambientale anche il dettaglio della valutazione e non solo le risultanze;

XXXII. quanto alla "sintesi non tecnica", redatta sulla scorta delle indagini condotte in sede di Rapporto Ambientale, ritiene che essa vada integrata alla luce delle modifiche di cui sopra;

XXXIII. Il sistema di monitoraggio, condiviso anche con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, deve consentire di: • una volta definita la situazione ambientale ante-operam, seguire l'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello strategico, con riferimento sia ai profili inerenti lo stato dell'ambiente, in quanto possibile destinatario degli impatti indotti dalla realizzazione del P.P., sia alla



mq

pressione esercitata sulle risorse ambientali dal P.P. nel complesso, sia, infine, per quanto riguarda l'evoluzione dei parametri ambientali in grado di influire sul P.P.; • controllare nel tempo l'efficacia del processo di pianificazione, con riguardo sia alla coerenza tra evoluzione delle variabili strutturali e scenari previsionali, considerati in fase di definizione degli obiettivi e delle strategie di medio e lungo termine; • verificare la coerenza tra eventuali piani di aggiornamento attuale e contesto di riferimento programmatico strategico di medio/lungo termine; • valutare l'efficienza di eventuali piani annuali (follow-up degli interventi) e la loro efficacia rispetto al sistema di obiettivi assunto; • valutare progressivamente il livello di pressione esercitato a livello regionale dagli interventi programmati e l'effettiva incidenza di tali interventi sullo stato delle risorse e del territorio.

Il presente provvedimento insieme con il Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po", il Rapporto ambientale, e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione sarà trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Po per l'immediata attivazione della procedura di confronto prevista all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, da effettuarsi attraverso un tavolo di lavoro congiunto con le amministrazioni firmatarie del presente decreto, cui parteciperanno anche soggetti delegati dai due ministri, dotati di relativo potere decisorio.

A conclusione di tale confronto, l'Autorità di Bacino del Fiume Po potrà procedere all'approvazione del programma ed alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. n.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.


Le informazioni sulla decisione finale dovranno essere rese pubbliche in conformità all'articolo 17 del D.Lgs. n.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.

Il presente parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

(Sen. Sandro Bondi)



IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

(On. Stefania Prestigiacomo)

